



DON ALDO MARIA FASOLATO
SALESIANO

In principio vi era una madre... vedova a 26 anni con tre figli molto piccoli nel periodo più brutto della prima guerra mondiale, in un paese molto vicino al teatro di rovina e di morte.

Il futuro don Aldo aveva pochi mesi quando il padre morì.

I suoi primi ricordi furono quelli di una mamma di grandissima fede, una donna che con tutti e tre i suoi piccoli apriva la sua giornata con la Santa Messa e la S. Comunione e la chiudeva con la recita del Santo Rosario in parrocchia sempre insieme ai suoi tre figli.

Una così cristiana donna non poteva non attirare l'amore di predilezione del Signore che ha sommerso questa famiglia con doni speciali per tutti e tre i figlioli. Il fratello maggiore era già al noviziato salesiano quando la sorella si fece suora e don Aldo chiese di farsi salesiano. Don Rinaldi consigliò al fratello Adolfo di non lasciare sola la madre vedova. Rientrò a casa perché i due fratelli potessero seguire la loro vocazione e lui creò una famiglia di forte testimonianza cristiana, vivendo la sua fede con grande coerenza. Di questo fratello, don Aldo ha avuto sempre grande stima e venerazione.

La sua fu vocazione missionaria e la Terra del Fuoco la sua prima esperienza di apostolo.

Nella sua esuberanza giovanile e nel suo zelo per gli altri non si risparmiò e rientrò in Italia per

gli studi teologici già minato seriamente nella sua salute: i suoi polmoni erano stati intaccati dalla tubercolosi. Da questa situazione non uscirà mai più fuori ed in compagnia di questo ed altri piccoli e grandi disturbi ha vissuto tutta la sua vita di gigante dal piede d'argilla e dal cuore di bambino.

Con questo suo bagaglio non certo leggero camminò per la sua strada verso la patria celeste.

Una grande sensibilità lo metteva alcune volte in atteggiamenti di difesa che davano l'aria di aggressività e che andavano certe volte oltre le sue intenzioni.

Il tutto però era immediatamente corretto dal suo saper chiedere scusa, perché non voleva mai, secondo l'insegnamento di San Paolo, che tramontasse il sole sulla propria iracondia.

Temperamento molto complesso, non di rado appesantito dai suoi continui disturbi fisici, aveva grandi manifestazioni di accoglienza e di comprensione; aveva risorse cariche di conforto e di speranza per tutti. Le innumerevoli testimonianze del bene seminato da don Aldo sono le migliaia di lettere che arrivano per dire grazie a questo grande sacerdote.

Nella vita dell'uomo ciò che conta sono i fatti collaudati dal tempo che brucia e distrugge tutto ciò che non ha validità.

Nella vita di don Aldo ci sono dei fatti collau-

dati dal tempo che sono segno luminoso del suo animo sacerdotale proteso alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime.

Sono 16 i sacerdoti che sono passati attraverso la sua perspicace attenzione vocazionale e sono felicemente arrivati alla meta e sentono fortemente legata la maturazione della loro vocazione all'azione sacerdotale di don Aldo. Sono 45 i religiosi che devono la scoperta e la cura della loro vocazione a questo figlio di Don Bosco.

È questo, credo, il biglietto da visita più credibile che si possa esibire per una identità sacerdotale.

Questa attività vocazionale che qualifica in modo superlativo qualsiasi apostolo fu in don Aldo una costante del suo lavoro e la molla più forte della sua attività.

L'amore a Gesù Sacramentato fu una caratteristica luminosa della sua personalità. Ogni giorno dedicava non poco tempo alla preghiera personale davanti al Santissimo Sacramento; nei ragazzi ha sempre inculcato la visita, la comunione frequente. Gli oratoriani educati alla sua scuola sapevano che entrando all'oratorio il primo saluto era per il Padrone di casa. I giovani del Centro Fides, educati e seguiti da lui, recitano ogni sera il santo Rosario davanti a Gesù Sacramentato e non pochi di essi si accostano ogni giorno alla Santa Comunione.

Nella linea di questo amore a Gesù fu il suo insegnamento chiaro, costante e fermo per la virtù della purezza.

L'amore alla Madonna brillò in lui di luce propria. Era congenito; sua madre glielo aveva trasmesso nel più genuino e profondo dei modi ed era penetrato nelle cellule del suo spirito in una fusione vitale.

La sua vita fu un continuo canto a Maria ed un continuo trasfondere negli altri questa ricchezza di amore, questa armonia divina che lui sentiva gorgogliare continuamente nel suo cuore.

Il suo amore a Maria sincero, costante, travolgente, tenero, filiale, aveva delle manifestazioni che potevano avere, a guardarle con superficialità, sapore di fanatismo, ma erano solo una manifestazione irrefrenabile di un cuore sensibilissimo in cui la presenza di Maria era dominante. Un amore che ha cominciato ad esistere fin dai suoi primi momenti di percezione non poteva se non ingigantirsi già in giovane età e diventare incontenibile nella maturità. Aveva sperimentato in sé l'amore materno di Maria a tal punto da sentire imperioso il dovere di farlo conoscere a quanti più poteva per farli partecipi di grazie e benedizioni di cui la Madonna è fonte inesauribile.

Di qui il suo zelo costante e le sue iniziative sempre nuove per allargare l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice.

Le testimonianze continue di tante anime che hanno conosciuto don Aldo solo attraverso la propaganda della devozione a Maria Ausiliatrice sono una realtà di tutti i giorni.

L'amore filiale a Don Bosco completa questa figura di sacerdote salesiano sempre intento a lavorare per la salvezza dei giovani.

Quando l'obbedienza lo mandò nella parrocchia del Sacro Cuore, volle subito creare una associazione, il CENTRO FIDES, che gli desse la possibilità di respirare sempre questa atmosfera giovanile di cui il suo spirito non poteva fare a meno. Questo gruppo di giovani da cui come abbiamo detto, fiorirono tante vocazioni, fu la palestra della sua salesianità più schietta ed una testimonianza tangibile del suo amore a Don Bosco.

L'incontro di don Aldo con Don Bosco avvenne attraverso una immaginetta in cui era scritto: «IL PADRE DEI GIOVINETTI». Lui orfano di padre lo scelse subito invece del suo che era morto e di questa figliolanza fu sempre fiero e sicuro.

Nei giovani educati da lui l'amore a Don Bosco è di una evidenza non comune. La preghiera a Don Bosco è giornaliera per i giovani del Centro Fides ed è legata strettamente alla recita del Santo Rosario.

La fisionomia spirituale di don Aldo sarebbe sostanzialmente incompleta se non accennassimo alla sua devozione al Santo Rosario. Fedelissimo

a questa pratica giornaliera è stato un apostolo che ha seminato a piene mani questa ancora di salvezza per tantissime anime.

Il Centro Fides è nato attorno al Rosario, si è sviluppato ed ha portato i frutti bellissimi di vocazioni sacerdotali religiose e di famiglie esemplarmente cristiane. Questa dimostrazione pratica di amore alla Madonna è il punto fermo di aggregazione giornaliera per un bel gruppo di giovani che sentono grande conforto nella recita quotidiana del Santo Rosario.

Che don Aldo sia passato all'eternità all'alba del 7 ottobre festa della Madonna del Rosario è per noi un fatto che ci commuove profondamente. La Madonna, che non si lascia mai vincere in generosità, ha voluto introdurre personalmente questo suo fedelissimo devoto ed apostolo del suo amore, nella gioia del suo Signore in un giorno di grande tripudio in cielo perché festa della regina degli angeli e della Madre di Dio.

La Madonna nella scomparsa di don Aldo ci ha dato segni evidenti della sua presenza materna. Un grazie a Lei è grandemente doveroso e a Lei affidiamo ancora l'anima di questo degno sacerdote salesiano perché sia avvocata al tribunale di Dio.

LE TAPPE DEL SUO CAMMINO

1839
DON RINALDI gli consegna la veste chiericale nel 1932;

PROFESSIONE PERPETUA a Santa Cruz nel 1935;

TIROCINIO tra Puntarenas e Santa Cruz;

TEOLOGIA alla Crocetta e Monteortone;

ORDINAZIONE SACERDOTALE a Padova nel 1940;

ENTRA nella nostra Ispettorica nel 1945;

A CASTEL GANDOLFO quattro anni;

GROTTAFERRATA due anni;

FRASCATI cinque anni;

CIVITAVECCHIA un anno;

PIO XI un anno;

SACRO CUORE 19 anni.

La sua strada termina all'alba del 7 ottobre 1983 festa della Madonna del Rosario.